

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Workshop

A un anno dalle "Linee guida per il trattamento dei resti umani"

5 luglio 2023; Roma, Complesso Monumentale del San Michele

PRE-ATTI / PRE-ACTS

FRANCESCA ALHAIQUE*, LUCA BONDIOLI**, FRANCESCA CANDILIO*,
ALESSANDRA SPERDUTI*

**IL SERVIZIO DI BIOARCHEOLOGIA DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ:
40 ANNI AL SERVIZIO DELLA (CONO)SCIENZA**

**THE BIOARCHAEOLOGY SERVICE OF THE MUSEO DELLE CIVILTÀ: 40 YEARS
IN PURSUIT OF SCIENCE AND KNOWLEDGE**

Parole chiave: Antropologia; Archeozoologia; Microscopia Analitica; Didattica; Formazione Accademica.

“Lo scopo di un Museo fallisce in gran parte quando questo non sia un laboratorio, ove si mettano in comune le fatiche degli studiosi per far progredire la scienza in servizio della quale è nato, e da esso non si contribuisca all'avanzamento della cultura generale esponendo i risultati positivi della scienza stessa” Luigi Pigorini 1901

“Accogliere, collaborare, condividere” sono i principi che ispirano le attività del Servizio di Bioarcheologia, uno spazio laboratoriale di ricerca avanzata che da oltre 40 anni custodisce e studia reperti osteologici umani e faunistici di diversa provenienza e cronologia, ospita e collabora con ricercatori e studenti italiani e stranieri, condivide progettualità, metodi e conoscenze non solo con il mondo della ricerca, ma anche con tutti i settori della società.

Istituito nel 1983 dall'allora Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico “L. Pigorini”, il Servizio di Bioarcheologia, oggi parte integrante del Museo delle Civiltà, opera come centro di ricerca interdisciplinare in stretta sinergia con gli altri settori museali e con Soprintendenze, Università, Musei ed Enti di Ricerca italiani e stranieri. I suoi principali ambiti di attività comprendono studi sperimentali e applicativi incentrati sull'evoluzione biologica, sulle modalità funerarie e gli adattamenti bioculturali delle antiche comunità umane, anche in relazione alle variazioni climatiche e ambientali e sul loro rapporto con le altre specie animali, sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sussistenza sia per quelli simbolici.

Complessivamente, il Servizio svolge un ruolo attivo come promotore o partner in numerosi progetti di ricerca che interessano, contando solo dal 2017 al 2023, oltre 100 contesti archeologici italiani ed esteri, cronologicamente compresi tra il Paleolitico inferiore e l'età moderna.

La produzione scientifica nello stesso periodo comprende centinaia di articoli *in extenso*, contributi in monografia e presentazioni a congressi, evidenziando una forte propensione alle collaborazioni interistituzionali ed interdisciplinari. In questa prospettiva sono stati avviati numerosi progetti relativi ad aspetti paleogenetici, paleoproteomici, isotopici, di morfometria geometrica e di indagini virtuali.

Il laboratorio del Servizio possiede inoltre una ricca collezione osteologica faunistica di confronto (Fig. 1) che include oltre 16.000 reperti scheletrici moderni e fossili riferibili a diverse specie di mammiferi, uccelli e pesci, e che rappresenta uno dei più importanti punti di riferimento in Italia per questo settore, e attualmente l'unico all'interno del Ministero della Cultura. I reperti umani comprendono resti di specie estinte (*Homo neanderthalensis* e *Homo heidelbergensis*), tra cui il cranio del Circeo Guattari 1 (Fig.2), e migliaia di scheletri, inumati o cremati (Fig.3), di *Homo sapiens* da diversi contesti archeologici.

Il personale afferente al Servizio di Bioarcheologia è anche responsabile del Servizio di Microscopia Analitica, nato nel 2019 presso il Museo delle Civiltà; le ricerche svolte si avvalgono quindi anche dell'uso di strumentazioni avanzate (SEM-EDS, microscopi metallografici e stereomicroscopi, attrezzature per taglio e preparazione di sezioni sottili, ecc.).

Nel corso del tempo, il Servizio ha implementato la propria vocazione anche come centro di formazione accogliendo studenti universitari per tirocini formativi e svolgimento di tesi triennali, magistrali e di dottorato, organizzando Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), ma anche attivando corsi di aggiornamento per docenti come quelli sul razzismo e sulla preistoria, accreditati sulla piattaforma SOFIA del Ministero dell'Istruzione.

Un ulteriore settore d'attività riguarda la valorizzazione delle collezioni con l'allestimento delle sale espositive e l'ideazione di mostre tematiche specifiche o trasversali, ma soprattutto con la costante interazione con le diverse categorie di pubblico, sia attraverso pubblicazioni e convegni scientifici sia attraverso esposizioni, mostre, conferenze, visite guidate, laboratori aperti e iniziative online, spesso anche in sinergia con gli altri settori museali.

Le molteplici attività sono tra loro strettamente interconnesse e rilevanti, dalla tutela alla produzione scientifica e acquistano pieno valore solo se condivise con i diversi settori della nostra società. Il Servizio è parte integrante del Museo, che opera quale spazio d'interazione e inclusività sociale, attraverso la fruizione diretta e partecipata dei suoi temi e contenuti, con particolare attenzione a quelli che hanno ricaduta sulle scelte etiche e sull'agire delle persone.

Ringraziamenti: Ringraziamo i Soprintendenti e i Direttori che nel corso degli anni sono stati alla guida del Museo per il costante sostegno alle attività del Servizio di Bioarcheologia: Andrea Viliani, Massimo Osanna, Filippo Maria Gambari, Edith Gabrielli, Francesco di Gennaro, Luigi La Rocca, Maria Antonietta Fugazzola Delpino, Grazia Bulgarelli, Giovanni Scichilone, Fausto Zevi; i colleghi funzionari archeologi, antropologi e archeozoologi che hanno lavorato presso il Servizio e che hanno contribuito in maniera fondamentale a renderlo il centro di ricerca che è attualmente: Piero Cassoli, Claudio Cavazzuti, Roberto Macchiarelli, Marcello Piperno, Loretana Salvadei, Antonio Tagliacozzo.

English version

Key words: Anthropology; Archaeozoology; Analytical Microscopy; Education; Academic Training.

“The purpose of a museum largely fails when it does not act as a laboratory where the efforts of scholars are combined for the advancement of science- in the service of which it was born in the first place - and when it does not contribute to the progress of general culture by exhibiting the positive results of science itself” Luigi Pigorini 1901

“Welcoming, collaborating, sharing” are the principles inspiring the activities of the Bioarchaeology Service, an advanced research laboratory that, for over 40 years, has been curating and studying human and faunal osteological remains from different places and chronologies. It hosts and collaborates with Italian and foreign researchers and students, sharing projects, methods, and knowledge not only with the scientific community, but with all sectors of society.

Established in 1983 by the then Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico “L. Pigorini”, the Bioarchaeology Service, now an integral part of the Museo delle Civiltà, operates as an interdisciplinary research center in close synergy with the other sectors of the Museum, as well as with Italian and foreign Soprintendenze, Universities, Museums, and Research Institutions. Its main areas of activity include experimental and applied studies focusing on biological evolution, funerary practices and biocultural adaptations of ancient human communities, also with regard to climatic and environmental variations, as well as the relationship between such communities and the other animal species concerning subsistence and symbolic aspects.

Overall, the Service plays an active role as a promoter or partner in numerous research projects, covering, from 2017 to 2023 alone, over 100 archaeological contexts in Italy and abroad spanning from the Lower Paleolithic to modern times. The scientific output during this same period includes hundreds of articles, contributions to monographs, and conference presentations, highlighting the strong inclination towards interinstitutional and interdisciplinary collaborations. In this perspective, it initiated numerous projects related to paleo-genetics, paleo-proteomics, isotopes, geometric morphometrics, and virtual investigations.

Furthermore, the Service keeps a rich comparative faunal osteological collection (Fig. 1), comprising over 16,000 modern and fossil skeletal specimens of mammals, birds, and fish. Such collection serves as one of the most significant reference points in Italy for this field and is currently the only collection of this kind within the Ministry of Culture. The curated human remains include specimens of extinct species such as *Homo neanderthalensis* and *Homo heidelbergensis*, among which the Guattari 1 skull from Monte Circeo (Fig. 2), as well as thousands of skeletons, inhumated and cremated (Fig. 3), of *Homo sapiens* from different archaeological contexts.

The staff of the Bioarchaeology Service manages the activities of the Analytical Microscopy Service, which was established in 2019 at the Museum of Civilizations. Consequently, the research conducted can rely on advanced instrumentation such as SEM-EDS, metallographic and stereomicroscopes, as well as equipment for cutting and preparing thin sections, among others.

Over time, the Service has also reinforced its vocation as a training center by welcoming university students for internships and the completion of bachelor’s, master’s, and doctoral theses. It organizes career orientation projects for high school students and offers training courses for teachers, such as those on racism and prehistory, accredited on the Ministry of Education’s SOFIA platform.

A further area of activity concerns the enhancement of the collections through exhibitions and the conception of specific or cross-cutting thematic exhibitions. This is also achieved by means of a constant interaction with all audiences, through publications, scientific conferences, exhibitions, lectures, guided tours, open workshops, and online initiatives that are often carried out in synergy with the other sectors of the Museum.

These numerous activities are closely interconnected and relevant, ranging from conservation to scientific production, and they acquire their full value only when shared with the different sectors of society. The Service is an integral part of the Museum, which functions as a space for social interaction and inclusivity, promoting direct and participatory engagement of its themes and contents with particular emphasis on those aspects that have ethical implications and influence people's actions.

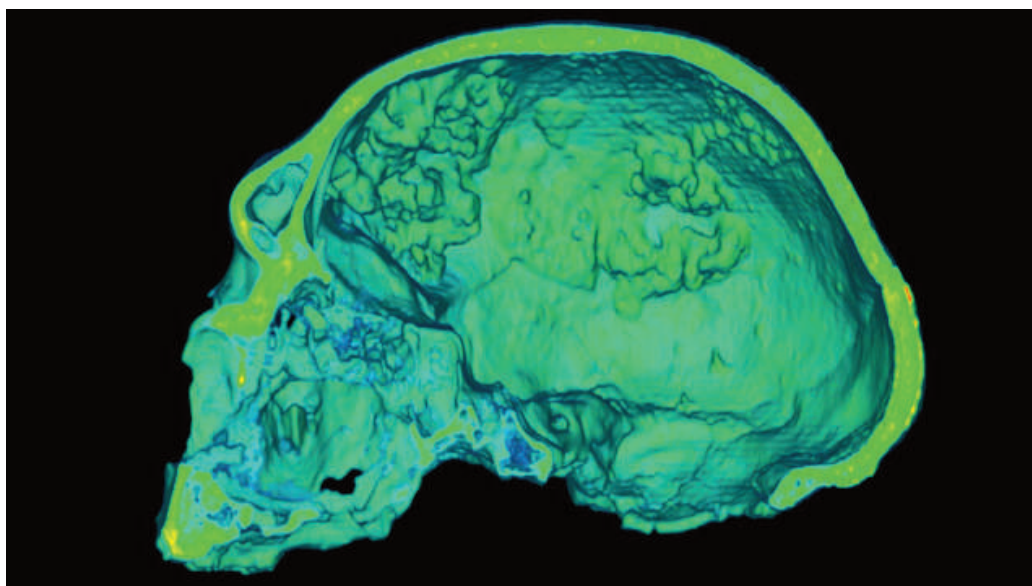
Acknowledgements: We wish to express our gratitude to the Superintendents and Directors who led the Museum over the years for their constant support to the activities of the Bioarchaeology Service: Andrea Viliani, Massimo Osanna, Filippo Maria Gambari, Edith Gabrielli, Francesco di Gennaro, Luigi La Rocca, Maria Antonietta Fugazzola Delpino, Grazia Bulgarelli, Giovanni Scichilone, Fausto Zevi; the fellow archaeology, anthropology and archaeozoology officers that worked in the Service and made significant contributions in shaping it into the research center it is today: Piero Cassoli, Claudio Cavazzuti, Roberto Macchiarelli, Marcello Piperno, Loretana Salvadei, Antonio Tagliacozzo.

*MiC - Museo delle Civiltà
Servizio di Bioarcheologia
francesca.alhaique@cultura.gov.it
francesca.candilio@cultura.gov.it
alessandra.sperduti@cultura.gov.it

**Università degli studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali
luca.bondioli@unipd.it



1. COLLEZIONE FAUNISTICA DI CONFRONTO (Servizio di Bioarcheologia) / FAUNAL REFERENCE COLLECTION (Servizio di Bioarcheologia)



2. GUATTARI 1. ELABORAZIONE POST ACQUISIZIONE DA TC (Servizio di Bioarcheologia) /
GUATTARI 1. POST CT ACQUISITION OUTPUT (Servizio di Bioarcheologia)



3. ANALISI MORFOMETRICA DI RESTI UMANI CREMATI (Servizio di Bioarcheologia) /
MORPHOMETRIC ANALYSIS OF CREMATED HUMAN REMAINS (Servizio di Bioarcheologia).